

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA. DUE ANNI DOPO

la risposta umanitaria di Caritas Italiana

Scheda informativa – febbraio 2025

 **Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI

Il 6 febbraio 2023, due terremoti di magnitudo 7,7 e 7,6 hanno colpito un'area vastissima al confine tra Turchia e Siria, cambiando per sempre la vita di milioni di persone. Seguiti da oltre 7.100 scosse di assestamento, questi eventi hanno provocato distruzione e sofferenza su una scala senza precedenti.

oltre **MORTI**
50 MILA



262 MILA
gli **EDIFICI**
gravemente
o completamente
DISTRUTTI





180 MILA
PERSONE
vivono
ancora
in campi
CONTAINER



8.8 MILIONI
le **PERSONE**
colpite dal
SISMA



TURCHIA: UN BILANCIO DRAMMATICO

In Turchia, l'epicentro della catastrofe, il sisma ha causato più di **50.000 morti** e oltre 107.000 feriti, colpendo direttamente 15,7 milioni di persone, tra cui 1,7 milioni di rifugiati. Oltre 300.000 edifici sono stati danneggiati, di cui **262.000 gravemente o completamente distrutti**, lasciando milioni di persone senza casa nel rigido inverno. Le province meridionali, già tra le più vulnerabili economicamente, hanno subito un duro colpo: **l'85% dei terremotati vive in condizioni di grave difficoltà economica**, con 220.000 attività economiche rese inutilizzabili e 658.000 lavoratori privati del loro sostentamento.

Le condizioni di vita restano difficili.

Circa **180.000 persone vivono ancora in campi container sovraffollati**, con strutture igienico-sanitarie insufficienti: un bagno e una doccia ogni 20 persone. La qualità degli aiuti alimentari è spesso carente, e il **21% dei bambini tra 0 e 2 anni soffre di problemi di sviluppo legati alla malnutrizione**. A livello psicologico, molti sopravvissuti soffrono di disturbi post-traumatici, ansia e depressione.

SIRIA: UNA CRISI NELLA CRISI

In Siria, il terremoto ha colpito duramente una popolazione già segnata da **12 anni di conflitto**. Nelle regioni di Aleppo, Hama, Idlib e Latakia, **8,8 milioni di persone sono state colpite**, con oltre **362.000 famiglie sfollate**.

La distruzione delle infrastrutture ha ulteriormente aggravato una situazione già precaria: solo il 50% delle strutture sanitarie era pienamente operativo già prima del sisma. Nel 2024, 16,7 milioni di persone avevano bisogno di assistenza umanitaria, e 12,9 milioni di persone dipendono da aiuti alimentari.

Le conseguenze psicologiche e sociali del sisma, unite alla recente intensificazione dei combattimenti e al cambio di regime, hanno lasciato la popolazione in condizioni disperate.

362 MILA FAMIGLIE
SFOLLATE

LA RISPOSTA UMANITARIA: UN IMPEGNO CONDIVISO

Caritas Italiana, insieme a Caritas Turchia e Caritas Siria, ha risposto con interventi integrati per affrontare sia le necessità immediate sia il recupero a medio-lungo termine.

In Turchia, il supporto si è concentrato su:

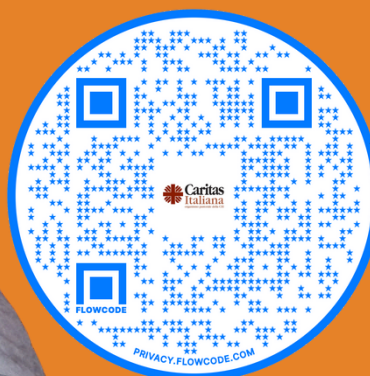
- Assistenza umanitaria: distribuzione di beni essenziali come cibo, acqua, e kit igienici; assistenza economica diretta per bisogni primari; miglioramento dell'accesso a servizi igienico-sanitari in campi container e insediamenti informali.
- Sostentamento e resilienza economica: programmi di **formazione professionale**, supporto a microimprese familiari e promozione di attività generatrici di reddito (molte le attività implementate da *Caritas Anatolia* e dalla ong *Olive Branch* a Defne)
- Educazione e benessere dei bambini: creazione di **doposcuola**, **laboratori ricreativi** e progetti per prevenire l'abbandono scolastico tra i bambini più vulnerabili, in particolare **rifugiati siriani** (attività gestite dalle ong *Kids Rainbow* e *AMAL*).
- Salute e benessere psicosociale: servizi di **supporto psicologico** per i sopravvissuti, assistenza medica e **distribuzione di farmaci**, con particolare **attenzione alle donne e alle madri migranti** in condizioni di vulnerabilità (il supporto psico-sociale per le persone terremotate nel Sud Est è offerto dalle ong *Olive Branch* e *AMAL*).

In Siria, gli interventi chiave hanno incluso:

- Assistenza medica e ristrutturazioni: **supporto sanitario** per oltre 4.400 persone, ristrutturazione di **256 alloggi e 21 scuole**, e fornitura di impianti fotovoltaici per migliorare l'efficienza energetica negli ospedali.
- Supporto economico e alimentare: erogazione di **aiuti economici "cash"** per **3.084 famiglie**, distribuzione di generi alimentari.
- Programmi educativi e occupazionali: ristrutturazione di **scuole**, **formazione professionale** e supporto alle **microimprese** per promuovere la resilienza economica delle comunità locali.

Uno sguardo al futuro

Due anni dopo il terremoto, il paesaggio umano e sociale della Turchia e della Siria è segnato dalle cicatrici della distruzione. Eppure, tra le macerie, **emergono storie di resistenza**. Ogni scuola ricostruita, ogni famiglia che abita nuovamente una casa, ogni bambino che torna a essere bambino è un mattone fondamentale di ricostruzione collettiva. Non si tratta solo di ricostruire edifici, ma di **ridare dignità e futuro a intere comunità**. La solidarietà della rete **Caritas** e delle organizzazioni locali e internazionali, unita alla determinazione delle **persone** colpite, resta il pilastro di questa **rinascita**.



PER MAGGIORI INFO
SCANNERIZZA
IL **QR**
CODE

CONTATTI
europa@caritas.it
mona@caritas.it

**COME
CONTRIBUIRE**

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana utilizzando il conto corrente postale n. 347013, donazione on-line, o bonifico bancario (causale "terremoto Turchia-Siria"). Per maggiori info www.caritas.it